

«Lo sistemo io, voglio la revoca sul mio tavolo entro le 11,30». Lo scienziato era stato nominato consulente gratuito del «Pascale» solo 7 mesi fa

Telefona Berlusconi e Sirchia silura il professore

È il Ds Petrella, deputato e oncologo, che alla Camera aveva attaccato la destra sulla sanità

Enrico Fierro

ROMA «O cacci Petrella o ti dimetti subito». Raccontano di una agitatissima telefonata tra Silvio Berlusconi e il ministro della Salute. Sono da poco passate le dieci, ieri mattina, quando il Cavaliere agguanta la cornetta e chiama Girolamo Sirchia. Berlusconi è infuriato perché il ministro non ha ancora risolto la «questione» Petrella. Giuseppe, Pino per gli amici, professore ordinario di chirurgia oncologica all'Università di Napoli e deputato dei Ds, dal 5 gennaio consulente scientifico a titolo gratuito della «Fondazione Pascale», il più importante istituto per la lotta ai tumori di tutto il Sud. «E che la mia consulenza dovesse essere svolta in modo assolutamente gratuito sono stato proprio io a volerlo», sottolinea l'oncologo-deputato.

Petrella è uno studioso apprezzato in Italia e all'estero, autore di oltre quattrocento pubblicazioni scientifiche, stimato dal ministro che lo scelse per risolvere le sorti dell'istituto, ma letteralmente odiato dalla destra napoletana. La telefonata è rovente, Sirchia cerca di prendere tempo, chiama il commissario straordinario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, che proprio non ne vuole sapere di obbedire al diktat del Cavaliere. «Sette mesi fa - replica - ho firmato una delibera nella quale nominavo Petrella per la sua comprovata esperienza e competenza professionale, e adesso lo caccio. No, piuttosto mi dimetto». A questo punto il ministro cerca di trovare una via d'uscita, forse l'unica è tentare di convincere Petrella a farsi da parte spontaneamente, ma Berlusconi non vuole sentire ragioni. «Voglio la delibera di revoca dell'incarico sul mio tavolo entro le 11,30». Detto fatto, alle 11,04 precise Petrella riceve un fax firmato dal commissario Donnorso. «Desidero comunicare il mio sconcerto ed il mio disappunto per le dichiarazioni rese alla Camera dei Deputati e ripetutamente riprese dalla stampa».

Di cosa si tratta? «Di una mia dura risposta ad una provocazione», dice Petrella. È il 14 luglio e alla Camera si parla di prezzo dei farmaci, i deputati napoletani della maggioranza preferiscono invece attaccare lo «sfascio della sanità in Campania», e chiamano in causa Petrella. E Petrella risponde a muso duro: «Vorrei ricordare al sottosegretario che il ministro della salute, e quindi anche il sottosegretario Cursi, hanno nominato il sottoscritto alto consulente scientifico per l'Istituto nazionale tumo-



ri. Questo per dimostrarvi che non avete neanche dei tecnici all'altezza, e che avete sfasciato anche tutta l'oncologia! Hanno dovuto chiamare me». Succede il finimondo, con Antonio Martusciello, sottosegretario all'Ambiente e «ras» berlusconiano a Napoli, e tutta la destra che chiedono la testa di Petrella, del commissario straordinario del «Pascale» e anche del ministro Sirchia. Il quale ministro, intervistato, critica l'oncologo-deputato per le dichiarazioni alla Camera («Petrella non faccia politica sui malati»), ma alla domanda se quella testa salterà risponde in modo netto: «Petrella resta al suo posto». Il ministro, però, ha fatto i conti senza l'oste, il Cavaliere, che pressato dai suoi il 30 luglio dichiara ai giornali napoletani che la questione sarà presto risolta. «Lasciate stare, ora Petrella lo sistemo io». E Petrella è stato puntualmente «sistemato». «È una decisione di regime - replica il diretto interessato -, la concessione della democrazia che ha Silvio Berlusconi è aberrante, ad un parlamentare che interviene in aula alla Camera dei Deputati si risponde con una ritorsione sul piano



Il reparto oncologico dell'ospedale di Napoli e a sinistra il deputato Ds Giuseppe Petrella

professionale. Se questo non è regime che cosa ancora deve accadere per definirlo tale?».

La vicenda promette di non finire qui, Petrella - che ha incassato la solidarietà del suo partito, i ds hanno presenta-

to un'interrogazione parlamentare, di medici e colleghi - ha scritto una lettera al ministro, al commissario del Pascale e al presidente della giunta regionale della Campania Bassolino, nella quale preannuncia «iniziative» per «tutelare la mia immagine civile, professionale e scientifica». Esulta la destra che preannuncia per il 4 agosto (giorno della revoca dell'incarico) una «festa della sanità libera», ma a Napoli raccontano altre storie. Petrella, dicono, dava fastidio, e insieme

a lui era ed è poco gradito anche il professor Donnorso, il commissario straordinario nominato dal ministro Sirchia in sostituzione del commissario precedente molto vicino a Forza Italia e alla destra. E si parlano di un'opera di pulizia avviata nella gestione dell'istituto che ha rotto più di qualche uova nel paniere degli affari sulla sanità, facendo saltare, ad esempio, un appalto da 180 miliardi di vecchie lire per un global service che ha dato fastidio a molti.

calendari

Ritorno a scuola: inizia la Lombardia

ROMA Ancora nel pieno delle vacanze estive, per gli studenti italiani la ripresa scolastica e il rientro in classe fanno parte dei programmi lontani. Senza scadenze a breve, quindi, al mare o in montagna, si stanno giustamente godendo il dovuto riposo estivo. Tuttavia, mentre proseguono le loro vacanze, è già pronto il calendario scolastico di inizio anno, definito dalle Regioni. I primi a tornare sui libri a settembre saranno gli studenti della Lombardia, per i quali la campanella suonerà mercoledì 8. Il 12 sarà la volta degli studenti liguri, mentre il 13 settembre, toccherà rimettersi lo zaino in spalla ai ragazzi del Molise, del Piemonte, della Toscana, dell'Umbria, della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il 14 settembre toccherà ai ragazzi del Friuli; il 15 a Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna e Campania; il 16 settembre saranno gli studenti laziali a dover tornare sui banchi di scuola, seguiti il 20 da quelli veneti, calabresi, sardi, pugliesi e lucani. Come ormai da tradizione, gli ultimi a tornare a scuola saranno gli studenti siciliani, per i quali la campanella d'inizio anno suonerà il 23 settembre. Secondo le norme sull'autonomia scolastica, le scuole potranno comunque adattare il calendario elaborato dalle diverse giunte regionali alle esigenze del Piano dell'offerta formativa prevedendo anche una diversa decorrenza dell'avvio delle lezioni. Alle vacanze comprese nei diversi calendari va aggiunta anche quella per il santo patrono che ovviamente varia da comune a comune. Un'attenzione particolare merita il calendario della Campania che prevede la possibilità che i dirigenti scolastici di scuole in cui siano presenti alunni di diversa confessione religiosa o appartenenti a diverse comunità etniche, possano dedicare una festività a ricorrenze particolari, come il Capodanno Cinese o la fine del Ramadan.

SEMPRE PRESI IN GIRO DAI CLIENTI

Non sapevano giocare 8 croupier fanno causa

Si sono sentiti imbarazzati davanti ai patiti del tavolo verde perché non erano stati addestrati ad un nuovo gioco introdotto dal Casinò di Sanremo. Per questo otto croupier hanno citato in giudizio la casa da gioco sanremese chiedendo un risarcimento da danno biologico. La causa si discuterà oggi. Il danno era la continua presa in giro dei clienti.

LA CASSAZIONE: GRAVI INDIZI

Obbligo di firma per il noglobal Caruso

Per la Cassazione, benché sia stato ridimensionato il quadro di accuse a carico di Francesco Caruso - il leader dei Disobbedienti napoletani, rimane tuttavia in piedi «la sussistenza di gravi indizi per il reato di associazione eversiva» che giustifica nei suoi confronti l'obbligo di firma quotidiana presso i carabinieri emesso dal Tribunale di Catanzaro. Lo sottolinea la Cassazione. Caruso si era appellato al Palazzaccio per ottenere l'annullamento di questa misura restrittiva della libertà personale.

BRINDISI

Cinquanta eritrei chiedono asilo politico

Il Comune e la Provincia di Brindisi cercano una sistemazione per cinquanta cittadini eritrei, giunti nei giorni scorsi in città, che hanno fatto richiesta di asilo politico. Gli assessori ai Servizi Sociali del Comune e della Provincia di Brindisi, Cesare Mevoli e Ada Spina, stanno verificando la disponibilità di una struttura idonea per ospitare il gruppo di eritrei.

FASSINO CHIAMA PISANU

Fiamme sui terreni sequestrati ai boss

Undicimila euro dai gruppi del centrosinistra per le vittime dell'intimidazione mafiosa. E un'interpellanza urgente dei deputati Ds, primo firmatario Piero Fassino, indirizzata al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. Il caso è quello della devastazione di un campo a Portella della Ginestra, coltivato su uno dei terreni confiscati al capomafia Brusca e ora affidato alla cooperativa «Placido Rizzotto-Libera terra». Il fatto è avvenuto il 19 luglio, nel giorno della memoria della strage di Via d'Amelio. Per i Ds una chiara intimidazione.

Rimandati ancora i funerali del killer: non si trovano una ditta di pompe funebri e un prete per celebrare la messa

Nemmeno una bara per Liboni

ROMA Luciano Liboni è un personaggio scomodo anche da morto. Non si trova la chiesa dove officiare il funerale, non si trova uno straccio di ditta di pompe funebri disposta a organizzare le esequie (hanno tutte il timore di non essere pagate), non si trova nemmeno il prete. Nessuno lo vuole, nemmeno con gli occhi chiusi. Gli unici a cercare di sapere, ad informarsi sono pochi curiosi e lo stuolo di fotoreporter e giornalisti che attendono di conoscere la data dei funerali per poter immortalare gli sguardi e le reazioni di un paese, Montefalco, che odiava il suo concittadino. Al momento però la curiosità sembra non sarà soddisfatta.

Da giorni ormai la famiglia di Luciano Liboni attende il nulla osta dalla procura di Roma per poter seppellire il loro congiunto. Un atto formale che però sta rallentando di

molto i tempi. Per questo oggi il legale ha contattato i carabinieri con l'obiettivo di accelerare se possibile gli adempimenti burocratici. Intanto la famiglia prosegue i preparativi in vista del rito funebre. A curare il trasferimento del feretro da Roma, dove si trova attualmente la salma, a Montefalco sarà lo stesso fratello, pronto a partire per la capitale non appena ricevuto il via libera della magistratura. Nel cimitero della città umbra Liboni verrà tumulato accanto al padre, morto diversi anni fa. E questo non è nemmeno l'unico ostacolo contro il quale i fratelli e l'anziana madre del killer si stanno scontrando. Tanto per cominciare non si trova una ditta disposta a trasportare la salma. Le pompe funebri di Montefalco sembra si siano già rifiutate di accollarsi il funerale perché temevano che i familiari di Liboni non

fossoro poi in grado di saldare il conto. Questa è la spiegazione ufficiale, perché quella ufficiale potrebbe essere altrettanto ignobile: paura di cattiva pubblicità. Così è partita la corsa affannosa per cercare una bara dove il Lupo possa riposare. E questo è solo il primo dei dinieghi a un personaggio scomodo come Liboni. Perché c'è anche un altro problema: in quale chiesa celebrare il rito. Il sindaco di Montefalco Valentino Valentini ha infatti fatto sapere che preferirebbe una cerimonia fuori le mura della città, nel convento di San Fortunato. Il parroco di Montefalco, don Artemio, è partito per il Brasile e si è pensato di far celebrare la cerimonia funebre a fra Tarcisio, del convento di San Fortunato. Che ha già posto un diniego. Il sacerdote avrebbe consigliato di chiamare da Spoleto il sostituto del vescovo.

Maxi operazione a Gela arrestate nove persone. Dalle intercettazioni la relazione tra una donna e il boss

«O me o la mafia» e lascia il fidanzato

CALTANISSETTA Per convincere il suo ragazzo ad abbandonare un gruppo di giovani mafiosi non avrebbe esitato a rompere il fidanzamento. È quanto emerge dalle intercettazioni effettuate dalla polizia a carico di uno degli arrestati dell'operazione «Maestrale», che ha portato all'arresto di nove persone considerate vicine al clan Emanuello.

Protagonista della vicenda è la fidanzata di Nunzio Mirko Licata, 27 anni, che insieme a lui gestisce il negozio «Telephon point», in corso Aldisio a Gela. La donna, in più occasioni, critica duramente le frequentazioni di Licata definendo «vergognosa» la vita condotta dai suoi amici. «Sono obbligati a girare in motorino - sottolinea la giovane - perché hanno la patente revoca-

ta, sottoposti a continui controlli da parte delle forze dell'ordine anche quando sono in compagnia di ragazze e privi di scrupoli tanto da fare estorsioni anche alla povera gente che lavora. Vergogna, non vanno a levare il pane ai muratori, ma poco ci manca...».

La ragazza, durante una conversazione intercettata nel febbraio 2002, descrive anche i reati commessi spesso dal gruppo di amici di Licata: «Quante cose chiudono per mafia in questo paese! Mafia...mafia...mafia...Ce n'è tanta in questo paese, quando brucia la macchina a quello, quello da botte a quello e quello gli va a bruciare la macchina. Quello che spara, quello che fa la rapina, rapina di qua, rapina di là, tagliare braccia. Ma cosa sono queste co-

se». Dalle intercettazioni effettuate dalla polizia, inoltre, emerge che il negozio di telefoneria era utilizzato dagli affiliati del gruppo per procurarsi telefonini, schede telefoniche e ricariche per cellulari, senza preoccuparsi del pagamento visto il legame con il proprietario.

«Per noi è il primo caso di una donna legata ad un appartenente delle cosche mafiose che condanni l'attività del compagno». Ha detto il dirigente del commissariato di polizia di Gela, Antonio Malafarina. «Fino ad ora avevano assistito - ha aggiunto - alla complicità delle donne verso i loro congiunti mafiosi a cui hanno dato spesso anche supporto logistico. Ma questo è un caso a parte, e per il momento unico».

l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio invia un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagnie e i compagni della Cgil Lombardia abbracciano con affetto Giancarlo Pelucchi e sono vicini alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa della

MAMMA

La segreteria della Federazione metropolitana milanese dei Democratici di Sinistra si unisce al dolore di Giancarlo Pelucchi per la scomparsa della sua

MAMMA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258